

TERREMOTO: BOLLI AUTO, GIULIANTE SCRIVE AL MINISTRO BARCA

20 Aprile 2012

L'AQUILA - Una lettera al ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca per sanare le disparità di trattamento riservate agli automobilisti che hanno versato per intero il bollo auto sospeso dopo il sisma e quelli che non l'hanno fatto ma che potranno godere di una rateizzazione con abbattimento al 60 per cento in 120 rate.

A scriverla è l'assessore regionale e capolista del Pdl alle amministrative, Gianfranco Giuliani, che ricorda come solo con un intervento del Governo è possibile porre rimedio ad una questione che si trascina ormai da mesi.

“È evidente la necessità che il Governo intervenga per superare tale disparità in quanto è l'unica Istituzione deputata ad intervenire poiché le norme che inibiscono la restituzione dell'eccedenza sono di rango statale. - scrive Giuliani - Stante la disciplina citata la Regione non può determinarsi in quanto ogni suo atto sarebbe palesemente illegittimo in quanto difforme alla normativa statale che dispone in materia”.

Come anticipato da *AbruzzoWeb* le targhe riferite ai veicoli che hanno versato già il bollo sono 96 mila per un importo di circa 15 milioni di euro.

Nella sua missiva Giuliani fa riferimento anche a degli orientamenti della Giurisprudenza che escludono la disparità di trattamento tra contribuenti.

LA LETTERA COMPLETA DI GIULIANTE

Ill.mo Ministro Barca,

Le segnalo la incresciosa situazione venutasi a creare dopo il sisma del 6 aprile per quel che concerne la sospensione dei versamenti tributari, con particolare riferimento ai bolli auto.

L'Aquila, infatti, ha ottenuto dal precedente Governo la sospensione delle tasse e la decurtazione delle stesse del 60%. Una misura sacrosanta per un popolo stremato che in pochi secondi ha visto stravolta la propria esistenza.

Tale misura, però, decisa in data 12 novembre 2011 ha finito per agevolare soltanto chi aveva scelto di usufruire della sospensione del versamento dei tributi. In tutte le ordinanze, infatti, si precisa che “non si fa luogo al rimborso di quanto già versato”. Appare evidente che il contribuente si è trovato a scegliere su un metodo di pagamento (accettare la sospensione per poi versare successivamente o continuare nei pagamenti), ma lo ha fatto ignorando condizioni stabilite successivamente (decurtazione del 60% e rateizzazione in 120 rate) e quindi sconosciute al momento della scelta. Soluzione più favorevole riservata solo a chi aveva sospeso i pagamenti.

Conseguentemente le allocuzioni “al netto di quanto già versato” e “non si fa luogo al rimborso di quanto già versato”, presenti nelle diverse ordinanze emesse prima dell'abbattimento, creano una condizione di oggettiva disparità di trattamento che è stata già censurata, per casi simili, dalla Corte Suprema di Cassazione (Cass. Civ. Sez IV del 01/10/2007 n° 20641).

La Suprema Corte, infatti, in un'ottica adeguatrice ai principi costituzionali, in particolare a quello di parità di trattamento in situazioni uguali (art. 3) specifica che “diversamente opinando, si realizzerebbe una ingiustificata disparità di trattamento tra soggetti passivi nella medesima fattispecie tributaria: in modo specifico tra chi non ha pagato e chi ha pagato”.

Esattamente ciò che è successo a L'Aquila.

Dello stesso avviso la sez. IV della commissione tributaria di Catania che con sentenza n° 75/04/10 del 16 dicembre 2009 dep. Il 3/2/2010 ha accolto il ricorso di un contribuente che aveva richiesto la restituzione dei tributi versati in più rispetto alla riduzione stabilita ex post.

Ora, appare evidente la necessità che il Governo intervenga per superare tale disparità in quanto è l'unica Istituzione deputata ad intervenire poiché le norme che inibiscono la restituzione dell'eccedenza sono di rango statale.

Stante la disciplina citata la Regione non può determinarsi in quanto ogni suo atto sarebbe palesemente illegittimo in quanto

difforme alla normativa statale che dispone in materia.

Analogamente a quanto sopra esposto anche per il bollo auto si presentano le stesse criticità. Per quei cittadini del cratere che hanno pagato nonostante la sospensione disposta, l'ACI ha comunicato che le targhe, ovvero i versamenti effettuati durante il periodo di sospensione (aprile 2009-luglio 2010) sono state circa 96.000, per un ammontare complessivo di oltre 15 milioni di euro. Oggetto di restituzione sarebbero, pertanto, circa 9 milioni, una cifra importante per i cittadini del cratere ancora alle prese con mille difficoltà. Per raggiungere tale scopo e sanare la sperequazione ritengo necessario un intervento del Governo che siamo sicuri avrà l'appoggio concreto dei rappresentanti abruzzesi nelle diverse istituzioni.